



Il piano di accumulo non è una media semplice

Il piano d'accumulo è una tecnica di investimento molto più sofisticata di quanto possa sembrare ed il confronto con la media mobile lo conferma pienamente.

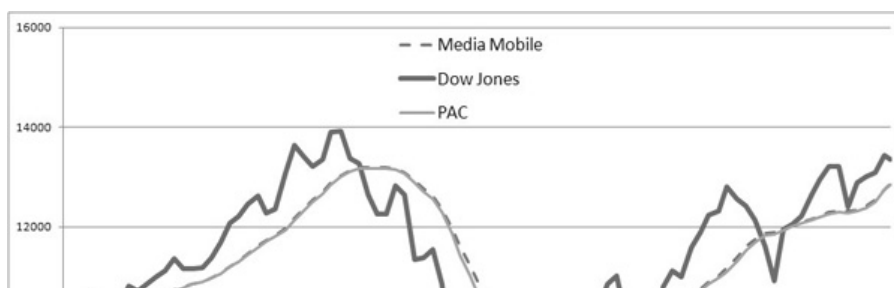


Il Piano d'Accumulo, conosciuto nei paesi anglosassoni come *Dollar Constant Averaging*, è una tecnica di investimento che consiste nell'acquistare gradualmente quote di una certa attività finanziaria. Esso viene praticato in maniera automatica ogni qualvolta si sottoscrive una polizza vita a premio ricorrente, oppure in occasione dei versamenti contributivi in un fondo pensione. In questi casi i versamenti vengono frazionati perché fanno parte di un programma di risparmio e/o di contribuzione previdenziale. Alcuni risparmiatori, invece, scelgono questa tecnica

di acquisto perché sono consapevoli che il frazionamento degli atti di investimento elimina il problema del timing (cioè della scelta del momento esatto in cui acquistare) e riduce notevolmente il rischio, anche se riduce pure il rendimento dell'investimento rispetto al massimo teoricamente ottenibile. Normalmente si crede che il beneficio offerto da questa tecnica stia nel mediare il prezzo di acquisto. Ciò è senz'altro vero, ma generalmente si sottovaluta questo effetto positivo, nel senso che si crede che il prezzo medio di acquisto che si può ottenere sia esattamente pari alla media aritmetica dei prezzi che si sono pagati nei vari atti di acquisizione. In realtà (è questo l'aspetto interessante) si può ottenere un prezzo medio inferiore alla media aritmetica dei vari prezzi pagati, sfruttando una sorta di "effetto reddito" legato alla variazione di prezzo. Vediamo di chiarire subito il concetto con un esempio. Se noi acquistiamo 1.000 Euro di un'attività finanziaria che costa 3 Euro, possiamo incamerare 333 titoli. Si poi acquistiamo altri 1.000 Euro quando il prezzo dell'attività finanziaria è sceso a 2 Euro, possiamo acquistare 500 titoli. Dunque, a parità di denaro impiegato, la discesa di prezzo ha comportato per noi una sorta di aumento del potere di acquisto dei nostri 1000 Euro, rendendoci "più ricchi" (per l'appunto, l'effetto di reddito) a parità di denaro posseduto. Se calcoliamo il prezzo di carico medio, non sarà pari a 2,5 Euro, ovvero alla media aritmetica dei prezzi di acquisto, ma sarà invece pari a 2,40 Euro, ovvero inferiore alla media aritmetica, con un risparmio di 0,10 Euro. Questo effetto di reddito tende ad accentuarsi quanto maggiore è la differenza di prezzo tra i vari momenti in cui si acquista e vale sia quando il prezzo scende, sia quando esso sale, dal momento che in questo caso si diventa "più poveri" e dunque si comprano meno titoli quando il loro prezzo cresce molto. Questa caratteristica, quando viene applicata a mercati molto ciclici, come ad esempio quelli azionari, produce un grande beneficio, poiché riduce il rischio ed aumenta la probabilità che si consegua un guadagno dal proprio investimento.

Per confermare la validità di quanto detto finora, conduciamo un esperimento statistico piuttosto originale e cioè prendiamo l'indice Dow Jones e confrontiamo una media mobile del prezzo a 12 mesi (cioè con tipico indicatore di analisi tecnica) con una serie di piani di accumulo effettuati in 12 rate costanti. La comparazione tra questi due indicatori dimostrerà come il prezzo medio che si ottiene con un piano d'accumulo è migliore della semplice media dei prezzi di acquisto.

Osserviamo il grafico dell'indice Dow Jones dall'inizio del 2005 ad oggi.



Numero 117 - Febbraio 2013

Editoriale

Cari lettori,

in questo numero la sezione Institutional Investor si pone l'obiettivo di illustrare le opportunità di trading in opzioni su diversi sottostanti, evidenziando le reali motivazioni a questo tipo di operatività con esempi concreti.....[continua](#)

MINI FUTURES FTSE 100: dall'8 ottobre sul mercato IDEM



Dall'8 ottobre 2012 sarà possibile negoziare sul mercato IDEM il contratto Mini Futures FTSE 100. L'introduzione del nuovo contratto arricchisce l'ampia gamma di prodotti negoziati sull'IDEM, consentendo di investire sull'indice azionario delle maggiori società negoziate nel mercato SETS del London Stock Exchange (LSE) e diversificando ulteriormente le opportunità

di investimento per i trader privati e istituzionali.

[Leggi l'articolo](#)

Archivio IDEMagazine

Visualizza [tutte le edizioni della IDEMagazine](#).

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti:

i grafici di profilo e l'analisi di scenario

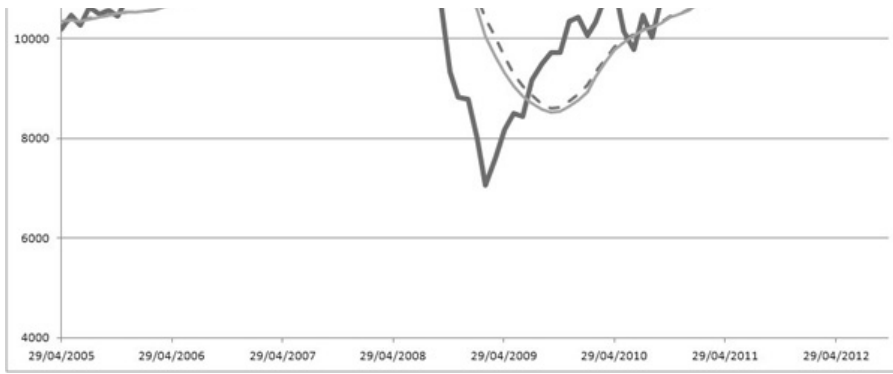
l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine

strategie in opzioni con titoli azionari

strategie in opzioni con opzioni su indice

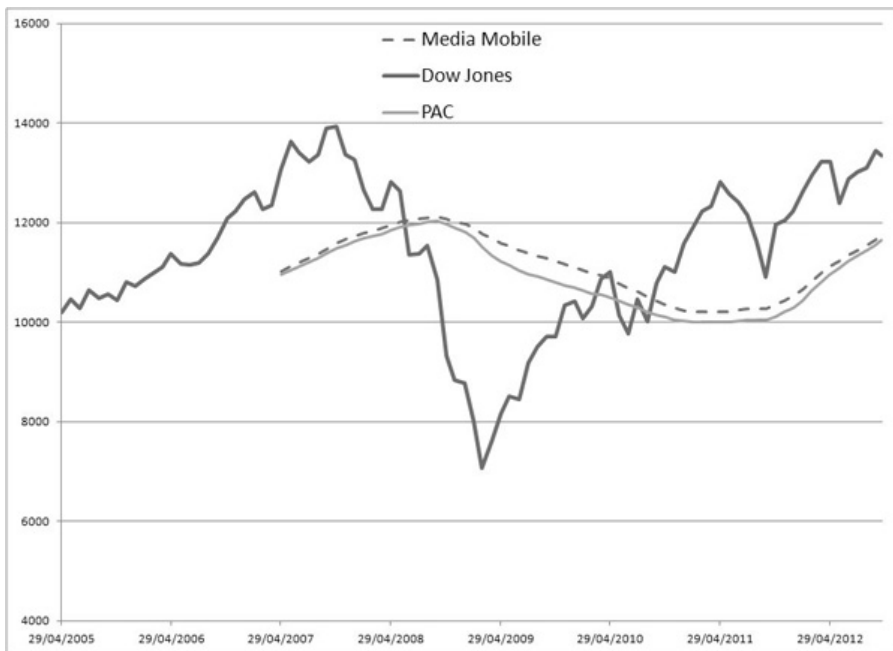
approfondimenti a richiesta

[VISUALIZZA](#)



La linea tratteggiata rappresenta la media mobile a 12 mesi, mentre la linea continua che le sta leggermente al di sotto è proprio la sequenza dei prezzi medi di carico di una serie di piani di accumulo di 12 rate costanti mensili. Si tratta dunque di due indicatori omogenei, perché calcolati sullo stesso orizzonte temporale. L'effetto di scala rende difficile verificare che effettivamente tutti i piani di accumulo comportano un prezzo medio di carico inferiore alla media degli ultimi 12 valori mensili del Dow Jones. Alla fine dell'esperimento il costo medio dei piani di accumulo sarà mediamente inferiore dello 0,5% rispetto al corrispondente valore della media mobile. Peraltro, poi, entrambe le medie sono spesso inferiori al valore puntuale dell'indice, con ciò indicando che un investimento effettuato gradualmente sul Dow Jones sarebbe stato molto spesso vincente negli ultimi anni.

Si potrebbe obiettare che un piano d'accumulo di sole 12 rate mensili non è sufficientemente lungo per trarre il massimo vantaggio dalle sue stesse caratteristiche. In effetti, confrontando nel grafico successivo la media mobile a 36 mesi e la sequenza dei prezzi medi di carico dei piani di accumulo composti da 36 rate mensili, la differenza diventa molto più evidente.



In questo caso il divario tra le due medie è decisamente più evidente. Infatti, al termine del periodo la differenza tra le due linee è mediamente di quasi il 2%. E siamo solo a 36 mesi. Più si allunga il piano d'accumulo, e più il risparmio si amplia.

Dunque questo originale confronto ci svela un'ulteriore punto di vista da cui studiare la convenienza del piano d'accumulo. Abbiamo verificato analiticamente, come diciamo nel titolo di quest'articolo, "il piano d'accumulo non è una media semplice" ma una media ponderata dei prezzi a cui avvengono gli acquisti che lo compongono, in cui i pesi sono dati dalle quantità acquistate, dunque spingono la ponderazione verso il basso.

Questo meccanismo è sufficiente a garantirci che ogni piano d'accumulo effettuato su un'attività finanziaria sia vincente? Purtroppo no, in quanto i piani d'accumulo effettuati su attività finanziarie il cui prezzo sia prevalentemente sceso nel periodo in cui si è svolto il piano stesso, difficilmente possono dare risultati positivi. Ma nella maggior parte dei casi, soprattutto sui mercati caratterizzati da forte ciclicità, come ad esempio quelli azionari e quelli delle materie prime, il piano d'accumulo rappresenta senz'altro una strategia vincente, dal momento che massimizza le probabilità di trarre un profitto dal proprio investimento.

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

Indietro

Indice

Avanti

ANNUNCI 4WNET: PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE



Hai i risparmi in banca?

La banca fa il tuo interesse?
Scopri lo con MoneyController
www.moneycontroller.it



Trading Online

Scopri Binck la banca leader in
Europa del Trading Online!
www.binck.it



Zurich Connect Rca -40%

Assicurati con Zurich Connect.
Anche -40% sulla tua Rca
Inizia il Preventivo